

Sara Rattaro racconta "Non volare via"

Data: Invalid Date | Autore: Annarita Faggioni



GENOVA, 17 GIUGNO 2014 -Sara ha un che di sorprendente quando la incontro per la prima volta per questa intervista: una persona dalla grinta incredibile, ma che sa come non far pesare i suoi numerosi successi.

Una laurea in biologia, l'amore immenso per la scrittura e quella piccola parte di sé che non voleva far leggere niente a nessuno. Una vita che si racconta a InfoOggi per l'uscita del libro "Non volare via", prima pubblicazione della giovane autrice con Garzanti Editore.[MORE]

1) Quanto la scrittura "costituisce"/"costruisce" l'autore?

"La scrittura è fondamentale per crearsi. Ognuno di noi può raccontare una storia ma il come questa viene data in pasto ai lettori è quello che differenzia un autore dall'altro."

2) Due storie sovrapposte: come ti sei destreggiata?

"E' stato facile. Alberto ha iniziato a raccontarmi il suo smarrimento e la paura di sentire il desiderio di abbandonare tutto quello per cui aveva lottato fino a quel momento. Era umano ma forse un po' già visto. Poi ho capito. La sua era una famiglia speciale perché c'era Matteo. Quando l'ho capito il piano narrativo è diventato impossibile da abbandonare."

3) Una scrittrice "di percorso", che ha affrontato anche il lato marketing: come ti sei trovata?

In questo sono abbastanza brava. **Mi piace, anzi adoro, il contatto con il pubblico.** Non mi spavento di parlare e di raccontarmi. Se non facessi l'autrice forse potrei proprio organizzare eventi!!! Dopo la scrittura, la promozione è la cosa che mi piace di più.

4) Il sogno infranto del bambino perfetto come diventa una vita straordinaria nel tuo libro?

Riflettendo che nessuno di noi è perfetto e che forse possiamo tutti mostrare il nostro lato straordinario. La normalità è un concetto decisamente relativo. Ognuno di noi vive la propria normalità e affronta le difficoltà con una forza e una determinazione di cui spesso si stupisce. Matteo è stato il modo migliore per raccontare tutto questo.

5) Matteo e gli scacchi: un rapporto speciale. Vuoi raccontarcelo?

Non smetterò mai di ringraziare il momento in cui mi sono venuti in mente. **Cercavo disperatamente un modo per smettere di dire che Matteo fosse straordinario ma per iniziare a dimostrarlo attraverso l'azione.** Gli scacchi erano perfetti. Sia da punto di vista narrativo che umano. Studiando le regole del gioco ho scoperto che sono governati da molte regole con cui ho scandito i capitoli del romanzo.

6) La scrittrice torna alla ribalta dopo che "si sedimenta" la biologa: come convivono entrambe in te?

In modo pacifico direi. La mia formazione scientifica è proprio quello che caratterizza la mia scrittura e il mio modo di affrontare le sfide. So che si può sbagliare, lo insegna la scienza.

7) Quali sono i tuoi progetti futuri?

A Settembre uscirà "Niente è come te", un libro che ho amato scrivere. ispirato a una storia vera e piena di contraddizione. Umana e dolorosa. Un tema attuale di cui vorrei che si parlasse di più.

Grazie Sara per la tua simpatia e per il prezioso contributo!

Annarita Faggioni